

ASSOCIAZIONI: Udine domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Notizie parlamentari.

Le polemiche del giorno.

Sempre a proposito

della tassa d'esercizio e rivendita.

Cava Patria,

Dunque l'anno passato ci furono più che duecento ricorsi contro le tassazioni d'esercizio e rivendita fatte dal Municipio mentre questo anno non ve ne furono nemmeno cento: quindi risulta evidente che il gran baccano fatto quest'anno per i rimaneggiamenti dei ruoli della tassa in questione fu né più né meno che una voluta montatura!

Così il Friuli; ma il ragionamento zoppica alquanto. Dai quasi cento ricorsi di questo anno si scartano pure, se ve ne sono, quegli irricevibili, perché l'art. 9 del regolamento generale per l'applicazione della tassa d'esercizio e rivendita dispone al secondo capoverso che « per gli esercizi e le rivendite già tassate il silenzio del contribuente durante il periodo prescritto per la dichiarazione (per il Comune nostro il mese di gennaio d'ogni anno) equivale a conferma per parte di lui della tassazione in corso anche per l'anno successivo, quantunque queste tabelle conferme sieno probabilmente causate dall'ignoranza della legge, e si faccia dopo, il rapporto tra il numero dei ricorsi e quello delle variazioni introdotte nel ruolo della tassa: si troverà certo qualcosa di più che il 42 per cento dell'anno scorso.

Più eloquente però di tutti i rapporti possibili fu la lista completa delle variazioni da te pubblicata!

Io, dopo l'appunto d'indole generale che tu movesti alcuni giorni or sono, attendevo l'annuncio che la nostra on. Giunta avesse disposto la compilazione di un ruolo suppletivo dei contribuenti di questa benedetta tassa, comprendendovi come vuole la legge, tutti gli stipendiati e i salariati di amministrazioni pubbliche e private di carattere commerciale non inclusi nel ruolo principale.

Spaventa forse l'applicazione di una tassa che colpisce come minimo il reddito di 800 lire annue? Allora, elevando questo minimo imponibile che è davvero molto basso, si cambi, se così piace, il regolamento municipale; ma finché è in vigore l'attuale non si colpiscono le 800 lire di reddito di qualche povera rivendugliola, mentre non si colpiscono le 800 lire di un impiegato pur soggette alla tassa.

Ma voglio esporti un'altra osservazione. L'art. 4 del regolamento generale per la tassa in questione dice: « Chi abbia contemporaneamente due o più esercizi o rivendite tra loro distinti, è soggetto per ciascun esercizio o rivendita, ancorché tenuto nello stesso Comune o nello stesso locale, ad altrettante tasse sulla rispettiva importanza di ciascuno di essi. » Ora la nostra Giunta volle fare di questo articolo una larga, troppo larga applicazione... forse perché potè così giungere anche al risultato di far pagare meno al contribuente. Così ad esempio tu trovi un esercente insediato nelle due cat. II e V., tassato quindi complessivamente per lire 20 annue, mentre logicamente attribuendogli come reddito soltanto la somma dei redditi minimi corrispondenti alle due categorie dove figura inserito, andrebbe classificato nella cat. VII. alla quale cor-

risponde una tassa di annue L. 24. La pagina letteraria

L'ULTIMA PAGINA

DI ELENA FABRIS BELLAVITIS.

La compianta scrittrice concittadina, che morte spense così immaturamente, lasciò inedito uno dei suoi gentili scritti dove i sentimenti nobili come l'anima sua trovano, pur nella semplicità della espressione, il più toccante modo di commuovere e di educare. In questo scopo ch'ella si prefiggeva nella preferenza da lei data alle scene della vita paesana e agli affetti soavi della famiglia la buona signora potè ben essere chiamata la continuatrice delle tradizioni classiche di Catetina Percoto.

Alla direzione delle *Pagine Friulane*, che nel prossimo numero pubblicheranno il grazioso bozzetto di lei, dobbiamo il consenso di pubblicarlo qui, sulla *Patria*, certi di far cosa grata alle nostre lettrici.

Elda rileggeva lo scritto, ne toccava alcuni punti, correggeva, aggiungeva qua e là una parola a rendere più chiara e precisa l'idea. Poi ripose la penna e rifletté profondamente, col capo fra le mani e gli occhi fissi sulla carta. Per il primo lavoro che voleva firmare col suo nome in esteso, non ardiva mandarlo così, senza farlo rivedere da qualche persona intelligente; ma da chi? La mamma approvava tutto e s'inteneriva ad ogni parola che sapeva scritta da lei, il babbo badava a' suoi affari e non osava disturbarlo; suo fratello aveva appena terminati gli studi; ma quel cervello bizzarro chi sa come le avrebbe coniato il suo scritto, dopo averne fatte su le più allegre risate; no, non sapeva proprio a chi rivolgersi. In quel momento suonarono all'uscio di strada; la giovinetta si avvicinò alla finestra; era l'avvocato Biondi che veniva spesso a trovare Lucio... Dio, quale idea! Ecco appunto la persona che poteva aiutarla; ma ci avrebbe acconsentito? E lei, oserebbe domandargli questo favore? Corse dalla mamma, le spiegò tutto in due parole, prima che l'avvocato entrasse in salotto. La buona signora si alzò, una vera ispirazione e appena seduto il Biondi, gli chiese quel favore distinto che la signorina, rossa e vergognosa, non ardiva esprimere.

« S'immagini, più che volentieri! — rispose l'avvocato. — Vuole andar a prendere il manoscritto? Elda volò in camera e col cuore che pareva volesse balzar fuori dal petto, lo porse a lui, tutta tremante. — Possiamo vedere subito? — chiese egli. — Come crede! — rispose la madre. — Elda, mettilti vicino all'avvocato, che ti indicherà gli errori. — Oh non ce ne saranno! — replicò egli. — Favorisca leggere. — Io? — Prese il foglio e colla voce appena intelligibile, lesse, mentre egli la seguiva cogli occhi: il sentirla così vicino che in certi momenti si toccavano, cresceva in lei il timore, tanto che quella lettura fu un vero supplizio e all'ultima parola le sfuggì un sospiro di sollievo. — Bellino — disse egli dopo alcuni minuti di silenzio. — Ma... sarò franco, anzi ruvido? — Dica, dica — rispose la madre, mentre Elda non osava rifutare. — Lei ci ha descritto il quadro miserando d'una povera famiglia d'operai senza lavoro, con molta verità: vorrei quasi dire con troppa,

corsero spaventati nella camera del giovanotto. Ma ormai non era più tempo: una palla gli aveva attraversato il cuore! Il marchese D'Orbignach, senza aver pronunciato nemmeno una parola, spirò fra le braccia del medico.

CAPITOLO IX.
La fine.

Alfonso Mailleners e i suoi padri, nonché i padrini del marchese, che all'annuncio del suo suicidio erano rimasti colpiti dolorosamente, ripresero, commentando il triste caso, la via di Parigi; mentre il dottor Nargot, impettito e fiero, recavasi sotto i tigli a compiere l'altra non meno triste sua missione, di assistere a quel duello.

Le spade s'incrociavano e il loro suono metallico, fra il silenzio di quel parco, fra il silenzio della natura morta, addormentata nella rigidità dell'inverno metteva una grande tristezza in cuore. I due ufficiali seguivano attentamente il procedere delle evoluzioni, bene pronosticando per il loro protetto. Gli altri padrini studiavano le mosse del duca di Barrère, il quale doveva star bene in guardia per difendersi dagli scatti improvvisi

del avversario. Il combattimento durava così da qualche minuto. Una volta fu smesso, perché il duca era stato leggermente scalfito al petto; ma entrambi avevano mostrato desiderio di continuare. Ad un tratto, il maggiore cacciò un orribile imprecazione, e si fece innanzi: Giorgio Debonville aveva lasciata cadere l'arma, e barcollando per un istante in aria, era arrivato a cadere nelle braccia del suo superiore.

Fu steso sull'erba grigia del prato, ch'egli arrossò ben presto col suo sangue. Il duca pallidissimo guardava smarrito la scena. I dottori si rialzarono e non rimase più alcun dubbio sulla gravità della ferita: la spada del duca era insanguinata per la lunghezza di dieci centimetri! Il moribondo fece un cenno al dottor Nargot il quale comprese, allontanò da lui tutti gli assistenti, e fece avvicinare il duca.

Debonville mormorò con la voce soffocata: — Sono perduto!... Le dica... per colpa mia... Non la odio, non la maledico... perdono ad entrambi!... Le loro mani si strinsero; Barrère si sollevò facendo al dottor, cogli occhi volati di lacrime, una supplica

però generosamente alla Fiera di beneficenza. — Non lo placa? — chiese Elda guardando fisso l'avvocato. — Sì, può riuscire bello; soltanto... per renderlo più... interessante, potrebbe svolgere maggiormente la prima parte, per esempio con un dialogo amorvole fra gli sposi. — Ma... sarebbe difficile... mormorò chinando gli occhi. — Non per lei, signorina, che ha tanta delicatezza di sentimenti. — E che... — balbettava, fatta di bragia — mi piace scrivere di ciò che so... che ho provato. — Non sa quali parole scambiano due persone che si sentono legate da... simpatia? — L'avvocato prese, fra le sue, una mano di Elda, che cercava svincolarla: — Fra amici... come noi? — Elda si ritrasse vivamente. — Immagini dunque quanto vive e tenero devono essere fra due sposi che si amano... — Non so, non so... — rispondeva la signorina che, sentendo gli occhi del giovane penetrarle sino in fondo all'anima, non sapeva davvero ciò che dicesse.

« Che hanno giurato di amarsi per sempre — continuò egli riprendendo con dolce violenza la mano di lei — di vivere l'uno per l'altro, di sostenersi, confortarsi a vicenda nelle dure prove della vita, di godere insieme le poche gioie concesse quaggiù... di vivere, signorina, poiché soltanto nell'affetto della famiglia, l'uomo trova la pace e il conforto che cercherebbe invano stordendosi nel lavoro, nel frastuono del mondo; nella casa che si è formata, la donna si colloca come sopra un trono, vi perfeziona le virtù e presso alla culla del proprio bimbo si nobilita al più alto grado cui possa mirare creatura umana. E questa gioia tranquilla e pura ch'io cerco, a questo raggio di paradiso, anelo di bearmi... e lei... e tu, Elda, non senti un vuoto nel cuore, una meta in cima a ogni desiderio, un immenso ignoto che ti dice di amare... di vivere? — Le ultime parole furono mormorate dolcemente all'orecchio di lei che lo fissava, cogli occhi baglianti, e posando il capo sul petto del giovane, mormorò come un sospiro: — Sì, sì... — La madre, che entrò in quel momento, aveva una domanda sulle labbra: — Hai dunque fissato ciò che devi scrivere?... — Ma rimase muta e stupita a guardarli. . . .

« Alcuni mesi dopo, il Presidente del Comitato ricevette l'ultima pagina del suo Numero Unico e fra le tante serie, amene, graziose, strampalate che gli toccò sorbire, fu certamente la più inattesa: — Avv. G. BIONDI - ELDA F. oggi sposi.

In Italia e fuori

« La presidenza dell'Esposizione internazionale di Venezia annuncia di avere fin d'ora assicurato, per l'acquisto d'opere d'arte nella prossima Esposizione, la somma di lire 125000, costituita da contributi vari, ufficiali e privati. — Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche del marzo 1905 superano di lire 61.238.96 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore. Le entrate realizzate dal primo luglio 1904 segnano un aumento di lire 1.982.273.17 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

« disperata, onde lo salvasse. Nargot si chinò di nuovo rialzandosi quasi tosto, con un'espressione di sincero dolore, mormorando: — Amici, egli non ha più bisogno di noi!... Il corpo del povero giovane rimase in custodia dei due ufficiali. Tristemente il duca Barrère e il dottor Nargot salirono in carrozza per tornare a Parigi. Fuori dalla Villa inglese, il dottore si volse finalmente al compagno: — Che giorno nefasto, duca! questa non è la sola disgrazia cui ho assistito! — Ah! — Mi sono recato verso le tre in casa del marchese D'Orbignach, invitato da lui... e sono arrivato a vederlo delirare sotto gli occhi!... Vedemmo una fine simile; ma io penso che aveva un duello oggi e poteva almeno farsi uccidere dall'avversario... Ella conosce molto bene la signora Mailleners? Dev'essere del suo paese, parmi? — Continua.

« Si affitti l'ex Studio Degani, in Via Mercoria, per Studio o Bottega.

Il tunnel del Sempione.

Il maggiore fatto del nuovo secolo è quello ieri con solennità inauguratosi: il traforo del Sempione. Lungli telegrammi narrano succintamente le feste inaugurali, nelle quali si associarono fraternamente Italia e Svizzera, che del grandioso lavoro furono esecutori. Fu coniata, in due soli esemplari, una medaglia commemorativa della solenne inaugurazione; un'offerta ieri stesso al nostro Re dal ministro svizzero in Roma signor Pioda; e l'altro per il Consiglio della Confederazione. La medaglia porta inciso sul retto l'imbocco della galleria fregiato degli stemmi dei due paesi; dietro il profilo dei monti si scorgono i pini e il sole. Sul verso della medaglia si vedono gli operai che s'incontrano e si abbracciano.

Le condizioni disastrose dell'esercito russo.

Parigi, 2. Il *Petit Journal* ha da Ckabrine: Tutti gli stranieri che possono constatare coi loro occhi la situazione sul teatro della guerra sono ormai convinti che la conclusione della pace è inevitabile. I soldati russi vanno ancora alla morte, ma con rassegnazione. Essi non hanno nessuna conoscenza della giustizia e della utilità della causa che difendono. In quanto agli ufficiali, istruiti sin dall'infanzia dalla dolorosa esperienza, comprendono che per ottenere una vittoria sarebbero indispensabili alcune riforme nell'esercito, riforme che non si possono attuare sotto il fuoco dei giapponesi. L'esercito è già preda alle stesse passioni che agitano l'interno della Russia. In queste condizioni pertanto la continuazione della guerra condurrebbe i russi ad una catastrofe.

APPENDICE 139

Passione fatale

— Avevo detto al cameriere che non ero in casa per nessuno! — barbotò gli, dispettosamente. — Non sei in casa per quelli che non sanno trovarti: ma io ti soccavo dappertutto! Devo dirti due parole, e seriamente. — Ti prego di far presto, perché alle due e tre quarti debbo essere da un amico. — Sta bene: in cinque minuti mi spieco. Sono venuta a salutarli. — Buon viaggio! — Non mi domandi nemmeno dove io vada? — Quando tu non me lo dici! — Vado a Firenze. — Mi congratulo sinceramente della felice idea! — Hai ragione! Il mio notaio m'ha comperata una villa che è un amore. Circondata da un amenissimo parco, è in città e nel medesimo tempo fuor di città; proprio come io la desideravo! Posso vivere da gran signora, perché la

rendita che mi rimane è ancora buona: 40000 lire! — Non vedo la ragione del nostro colloquio. Vieni a dirmi che sei felice? che te ne vai? Vattene dunque e godi in pace! — E tu? — Oh! per me non ti confondere. — E' vedi... che sono venuta qui appunto per te, a farti una proposta... — Sentiamo... — Mantrevisti ora la tua promessa? — La promessa? — Sì, di darmi il tuo nome. Andremo in Italia, ti salveresti. Circondato dal mio sincero affetto, potresti ancora dimenticare Parigi e le sue tentazioni. Vuoi? — Poi, com'egli non rispondeva, O limpia soggiunse: — Nelle condizioni in cui ti trovi non dovresti aver bisogno di riflettere: io ti porto la vita! — Hai ragione! — sciamò D'Orbignach amaramente. — Ma, ripeto, non posso decidermi; te ne scriverò. — Sì. — Allora posso partire tranquillo? — Parti pure tranquillo!

— Ah!... si dice eh?... ed io che debbo ancora sentir un debolo per te!... dopo tutto ciò che è stato!... D'Orbignach dolcemente l'accompagnava verso l'uscita. — Quanta fretta! — mormorò sospettosa Olimpia. — Ho fretta infatti; mi rimane appena il tempo di vestirmi. — Arrivederci, allora... Un tuo scritto... Lo aspetto, sai?... — Addio! — Si strinsero in silenzio la mano; la donna lo esaminò istante; ma Corrado era impenetrabile. Finalmente, ella scese lenta per lo scalone, incerta se dovesse sperare ch'egli accettasse o temerne un rifiuto. D'Orbignach trasse da un cassetto alcuni fogli di carta già scritti, tracciò sopra di uno alcune righe, ne fece un pacchetto che sigillò scrivendovi sopra con mano ferma « Il mio testamento ». Passaggio qualche minuto per la stanza e finalmente si decise ad entrar nella camera. Chiuse la porta, si coricò, posando sotto il giaciglio il pacchetto delle lettere. Uno squillo di campanello vibrò per l'appartamento. Quasi subito partirono due detonazioni. Il cameriere e il dottor Nargot ac-

— Ah!... si dice eh?... ed io che debbo ancora sentir un debolo per te!... dopo tutto ciò che è stato!... D'Orbignach dolcemente l'accompagnava verso l'uscita. — Quanta fretta! — mormorò sospettosa Olimpia. — Ho fretta infatti; mi rimane appena il tempo di vestirmi. — Arrivederci, allora... Un tuo scritto... Lo aspetto, sai?... — Addio! — Si strinsero in silenzio la mano; la donna lo esaminò istante; ma Corrado era impenetrabile. Finalmente, ella scese lenta per lo scalone, incerta se dovesse sperare ch'egli accettasse o temerne un rifiuto. D'Orbignach trasse da un cassetto alcuni fogli di carta già scritti, tracciò sopra di uno alcune righe, ne fece un pacchetto che sigillò scrivendovi sopra con mano ferma « Il mio testamento ». Passaggio qualche minuto per la stanza e finalmente si decise ad entrar nella camera. Chiuse la porta, si coricò, posando sotto il giaciglio il pacchetto delle lettere. Uno squillo di campanello vibrò per l'appartamento. Quasi subito partirono due detonazioni. Il cameriere e il dottor Nargot ac-

— Ah!... si dice eh?... ed io che debbo ancora sentir un debolo per te!... dopo tutto ciò che è stato!... D'Orbignach dolcemente l'accompagnava verso l'uscita. — Quanta fretta! — mormorò sospettosa Olimpia. — Ho fretta infatti; mi rimane appena il tempo di vestirmi. — Arrivederci, allora... Un tuo scritto... Lo aspetto, sai?... — Addio! — Si strinsero in silenzio la mano; la donna lo esaminò istante; ma Corrado era impenetrabile. Finalmente, ella scese lenta per lo scalone, incerta se dovesse sperare ch'egli accettasse o temerne un rifiuto. D'Orbignach trasse da un cassetto alcuni fogli di carta già scritti, tracciò sopra di uno alcune righe, ne fece un pacchetto che sigillò scrivendovi sopra con mano ferma « Il mio testamento ». Passaggio qualche minuto per la stanza e finalmente si decise ad entrar nella camera. Chiuse la porta, si coricò, posando sotto il giaciglio il pacchetto delle lettere. Uno squillo di campanello vibrò per l'appartamento. Quasi subito partirono due detonazioni. Il cameriere e il dottor Nargot ac-

LE GITE DI IERI.

Alla ricerca degli antichi romani

...e dell'allegria contemporanea.

Utile d'oggi e se dall'utile o dal gradevole e a dolce, tra i due, la norma per allungare o accorciare il racconto, la gita che il Circolo speleologico iberico organizza certamente occuperebbe molte colonne, poiché fra le più divertenti e istruttive alle quali ho finora partecipato, così che di esse le molteplici impressioni resteranno a lungo scolpite nella mia mente e impresse nel mio cuore, per usare la frase di un personaggio da teatro.

Cattivi precludi.

Alle cinque, nella sede del Circolo (Palazzo Bartolini) c'erano pochi soci: la puntualità non è prerogativa degli speleologi; ma ne capitavano sempre di altri, e massime signorine e signore, che alla gita davano il fascino della loro leggiadria, della loro gentilezza, del loro spirito. Alle cinque e mezza, finalmente, si poté partire: due giardinieri e un landau, dove i gitanti si stipavano chiassosamente; anche il «vettore» contravvenne alla legge della puntualità, mandando i cavalli con ritardo di circa mezz'ora.

Ma il peggio accadde proprio all'inizio di quella che doveva essere la nostra «carriera»: poiché sulla riva da via Mercatovecchio a via Paolo Caniani, uno dei cavalli attaccati alla prima giardiniera scivolò, cadde, fu trascinato dall'altro più focoso e robusto... e si slabbrò un ginocchio, con grande perdita di sangue e con la necessità di ricambiarlo: ciò che richiese un'altra mezz'ora, perché si dovette ordinare telefonicamente al signor Grizzi di Chiavris che mandasse l'altro cavallo.

Finalmente si partì — senza toccare, noi della seconda giardiniera, Pozzuolo, da dove già era pervenuto avviso che la comitiva, la quale doveva rinforzare il numero dei gitanti era «sfumata» per l'indisposizione del suo capo.

A S. Giorgio di Nogaro.

Con qualche piccolo diversivo, alleggerimento si giunse nella popolosa e fiorente S. Giorgio di Nogaro, dove ci aspettavano gli altri, giunti con ruotabili o per ferrovia: in tutti, poco meno di una cinquantina, fra i quali, ben dieciotte fra signorine e signore.

Noto quelli di cui mi ricordo: presidente prof. Musoni, cav. dott. Fratini, maestro Lazzarini, signor Lino Antonini, avv. Mamoli, Bragato, cav. uff. ing. Cantarini, prof. Marson, Ermaora di Martignacco, Bonessa Basevi, Camerini, Cuoghi, perito Cosattini... signore Carnielli, Cosattini, Lazzarini, Mamoli, Pradel; signorine: Bragato, Biancuzzi, Carnielli, Driussi, Fratini, Marson, Magnistri, Modolo, Passero, Aurelia Spinotti... Chi non fosse fra i ricordati... protesti!

Il ritardo nella partenza, portò necessariamente un ritardo nello svolgersi di tutto il programma: e mentre dovevamo udir l'orologio di Marano batter le nove e alle dieci «affrontare» arditamente la colazione — tutto fu posticipato di un'ora buona, malgrado la mancata visita al magnifico parco della «Quiete» dei conti Frangipane in Castello di Porpetto.

A Marano

Dell'arrivo a Marano, all'ingresso della quale ci aspettava una folla di popolo, fra cui molti vecchi abbronzati con la pipetta in bocca e il caratteristico rosso cuffione alla dioggettà; dei cortesissimi saluti scambianti col sindaco del luogo sig. Dal Forno e col medico sig. Bianchi; della festosa abbondante colazione nell'albergo del sig. Davide Raddi — che fornì ottimi vini bianchi e rossi e diede un ottimo servizio — nulla dirò.

La gita in laguna.

Ci premeva, sì, di rifornirci della polvere «mangiata» nelle giardinere non aveva tranquillo i nostri stomaci. L'aria fresca, l'aspetto della campagna — dove la vita novellamente urge nelle ingrossate gemme degli alberi e già si affanna coi rosati fiori del pesco e coi fiori nivei del biancospino e con le primule e le pervinche e le viole occhieggianti fra l'erba non bene ancora verdi; l'aria fresca, dunque, e i ridestarsi di tutta la vegetazione e l'allegria che andava sempre più manifestandosi con il maggiore «affiatarsi» della brigata, nella quale la gioventù predominava, bensì avevano affrettato l'appetito; ma lo soddisfacciamo ben presto: ci urgeva il desiderio della gita in laguna, il desiderio di far conoscenza con quegli «antichi romani», di cui si egreggiamente parlò sabato sul nostro giornale l'ottimo collaboratore avv. dott. Fratini.

E come fu diletta, quella gita sulle placide basse acque... Salutati, al molo, da una folla che pittorescamente lo gremiva, dalle banchine all'alto ponte; baciati da un sole pallido e non molesto e da una leggiadra purissima brezza;

deliziosi dallo spettacolo sempre vario del canale, dei Casoni, delle pesche, del paesaggio lontano che andava man mano allargandosi (perché, fiorento Grado, e tu, Istra diletta, vi avvolgoste nella nebbia azzurragnola, nascondendovi al nostro sguardo che amoroso vi cercava?); con arguzie, con lieti canti ci lasciammo cullare nelle barche, mosse da robusti rematori.

— Oreo ci fisco, Satanasso ladro!... L'acqua xè la vita delle barche, il secco xè la vita dei carri!... — andava esclamando il più vecchio di questi, ch'era al governo della barca ov'io mi trovavo; e ci metteva un grande impegno ad ogni colpo di remo, voglioso di arrivar gli altri, di essere primo...

Lo sbarco all'isola de' Bioni.

Ritrovamenti.

Io mi trovavo con i fratelli Del Colle, capimastri ricostruttori della Torre Patriarchina e con i loro compaesani Giuseppe Marchetti e Gregorio Piccoli, venuti dalla loro Zompicchia in gita anch'essi per assistere alla «ricerca degli antichi romani».

Furono i fratelli Del Colle che iniziarono le prime ricerche, trovandosi lì a Marano per l'assunto lavoro; e mi raccontavano delle monete e delle altre cose ritrovate e come, in vicinanza dell'isola, nel canale dei Bioni, si possono vedere e toccare, a bassa marea, taluni gradini di pietra — forse di un porto, di un tempio, di un palazzo... e come in altri due isolotti della laguna, dove si propongono di spingere le loro ricerche, il suolo si presenti cosparso, ugualmente che sull'isola de' Bioni, di rottami, di embrici...

I rematori, coi calzoni rimboccati fin sopra il ginocchio, camminavano nel fango, spingendovi e trascinandovi le barche fin quasi all'orlo delle zolle erbose. Ma nondimeno, fu lo sbarco un semidisastro... per le scarpette delle signore, molte delle quali affondarono i piedini nella melma...

S'erano uniti, alla già numerosa brigata, il sindaco signor Orlando Del Forno, il medico dott. Bianchi, il dott. Domenico Petracco, segretario di Prefettura, che avevamo trovato a Marano, oltre agli imprenditori di Zompicchia menzionati.

E cominciarono le ricerche, gli scavi. Ognuno di noi portava in trionfo l'oggetto che avesse avuto la fortuna di rinvenire: cocci di vasi in terracotta, alcuni figurati; pezzi di maiolica; embrici; monete; frammenti di urne, anse di anfore; pezzi di vetro; tegole romane, su talune delle quali spicca la sigla del fabbricatore; pezzi di tubi di piombo; di bronzi; monete; denti; cose tutte che furono raccolte diligentemente. Se ne riempì una cassa e un cesto: ma si può dire che tutto il terreno ne sia cosparso abbondantemente.

Ma il grosso della comitiva, più che delle cose morte, si compiace delle vive; abbandona perciò, dopo breve dimora, l'isola de' Bioni, per volare sulle agili barche al porto di Lignano, alla «borgata» nascente: il compito di scoprire *Bibione*, che l'abbassamento del suolo o un'inondazione o incendi o altro disastro qualsiasi distrussero, lo lasciano a pochi eletti: il maestro Lazzarini, il signor Lino Antonini, i fratelli Del Colle... I quali tutti, mentre noi ci allontaniamo, riprendono con fiducia raddoppiata lena gli scavi. E mettono in luce altri oggetti simili ai precedenti: più un cranio umano, che il signor Antonini libera con diligente amore dal nero terriccio ond'era circondato e ricolorato.

A Porto Lignano.

Delizioso il tragitto dall'isola de' Bioni a Porto Lignano: le increspature della Laguna alquanto più forti, facevano ondeggiare mollemente le nostre barche. Deliziosa ancora la passeggiata lungo la spiaggia, dal pontile di sbarco fino allo Stabilimento. Spettacolo sempre vaghissimo l'ampia multicolore distesa del mare, lontan lontano come orlato dalla graziosa frangia delle pinete, dei boschi vari, appar fondentisi col brumoso orizzonte...

Dello Stabilimento balneare, parliamo altre volte: il signor Palazzona, che lo costrusse, era là, sorridente, fiducioso — e con diritto — che sorti fortunate ardiranno a quella poetica comodissima spiaggia; del nuovo albergo — sorgente a poca distanza dallo Stabilimento, in posizione rilevata — così da dominare tutto all'ingiro — parlo con diffusione giovedì l'eg. medico di Marano dott. Bianchi. Siamo perciò «dispensati» dal riparlare, oggi, noi solo; diremo che l'impressione riportata dalla nostra visita fu eccellente.

Ca il mar si stargio e al canine cat cil. Che van il ene satulini chsi pais. E il voi di grado o ponte di Salvaro. Altro edificio si sta costruendo, per alloggiarvi bagnanti; domande d'informazioni e fin di «posti» per

la stagione estiva, arrivano ogni giorno. Siamo quindi nel periodo di un fortunato inizio, talché soltanto pronostici buoni son ripetuti da ogni bocca, di mranesi e di forestieri: vinto alcune difficoltà, l'avvicinamento si svolgerà sempre più rapido e fra pochi anni Porto Lignano sarà annoverato fra gli stabilimenti balneari prosperosi.

Da porto Lignano, veleggiando, ritornammo alla ospitalissima terra di Marano, dove ci aspettava la banda musicale diretta dal bravo maestro Bortoluzzi di S. Giorgio; dove ci aspettava la fabbrica sardina della Ditta Depanher e Compagno, che aveva in onor nostro esposta la cara bandiera tricolore; dove ci aspettava il pranzo, i discorsi... e qualche altro... ma di ciò, a domani.

La gita dell'Unione Velocipedistica.

Una trentina circa di ciclisti, parteciparono alla prima gita annuale indetta dall'Unione velocipedistica Udinese.

Partiti alle 2 del pomeriggio da Udine, la lieta brigata arrivò a Tressimo verso le 3 1/2, dopo una fermata a Quaslo, per ristorare un po' con la «bionda cervogia», le gole... arse dal fumo delle strade.

A Tarcento — meta della gita — i ciclisti si riunirono in lieto simposio nell'albergo De Monte. Regnò sovrana l'allegria: non mancarono i brindisi, per fortuna pochi. Parlò per primo il presidente avv. Giovanni Baldissara, il quale si augurò che la prima gita così lietamente svolta e con tanta partecipazione di soci, sia di buon auspicio e foriera di altre e tante ancora. Parlò poi il socio Mullinis, brindando alla salute del presidente ed alla prosperità della società.

I gitanti furono di ritorno ad Udine, verso le 19.

Fra i partecipanti alla gita, era rappresentato il gentil sesso.

Alla gita della Società alpina.

parteciparono solamente sei soci. Raggiunsero la cima del monte Juanez, ove fecero un allegro spuntino. Scesero poi per il Puffero a Cividale e di qui ad Udine.

Queste, le gite ufficiali. Moltissime altre «private» si potrebbero annoverare (vedi corrispondenza da Maniago sulla gita di parecchi udinesi ai lavori del Cellina), favorite dalla mite tranquilla giornata.

A domani.
dobbiamo rimandare alcune lettere dalla Provincia, che oggi la mancanza di spazio non ci consente di pubblicare.

Cronaca Provinciale

Arta e Zuglio

per la ferrovia della Carnia.

Ieri, i consigli comunali di Arta e di Zuglio votarono all'unanimità i contributi loro assegnati per la costruzione della ferrovia carnica: lire 400 il primo e 150 il secondo.

Pordenone

Ferito alla guancia destra.

Nel pomeriggio di ieri, verso le tre, un ragazzo, certo Pagotto Antonio fu Andrea di 14 anni, aveva tentato di fermare una delle gondole dell'altalena che si trova da molti giorni in piazza Castello. La gondola colpì il ragazzo alla guancia destra, producendogli una larga ferita lacero contusa.

Raccolto da terra, venne subito portato all'ospedale, dove fu medicato dall'assistente dott. Andreis, e poi accompagnato a casa.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Lo sciopero degli sterratori.

Gli operai che lavorano nel canale della ditta Amman hanno scioperato ancora l'altro giorno. Essi domandano che il trattamento per riguardo alla mercede sia eguale per tutti, e non si compensino diversamente quelli che sono dal fuori. Si ritiene che gli sterratori lunedì riprendano il lavoro.

Banda cittadina.

Ieri la banda cittadina svolse in piazza «Cavour» uno scelto programma. Il pubblico però era scarso.

Moggio

L'ingresso del parroco.

Oggi con pompa solenne fece ingresso il nuovo abate parroco mons. can. prof. Protasio Gori.

Giunse in paese alle 10 accompagnato da diversi canonici e persone stimate del suo paese: la rappresentanza comunale e si può dire tutta la popolazione erano ad attendere al principio del paese.

Dopo breve sosta per le presentazioni, formosi il corteo, che preceduto dalla banda locale, mosse alla chiesa abbaziale, ove il nuovo titolare celebrò solennemente la prima funzione religiosa.

Mons. Gori, arrivò qui preceduto da ottima fama e la rappresentanza comunale e la popolazione moggese non potevano fargli più sincera ed affettuosa accoglienza.

Rivignano

Una rapina?

31. L'altra notte nella piazza del paese al sig. Giuseppe D'Agostinis, che un po' brillo, rincasava, si accostò certo Emilio Purasanta il quale dopo averlo malmenato lo depredò dei denari che aveva in tasca.

Al mattino il D'Agostinis denunciò il fatto di carabinieri che arrestarono il Purasanta.

Questi esclusi la rapina e disse che invece aiutò il D'Agostinis a rincasare.

Un furto.

Dalla casa di certa Antonia Termini, mentre essa si trovava in campagna a lavorare, furono rubati lire 10 che si trovavano in un cassetto.

Fu denunciato come autore certo Mario Vegliacasa.

Trasaghis

La nomina del sindaco.

2. Ieri il consiglio comunale di Trasaghis, in sostituzione del rinunciatario sig. Antonio Venuti, nominò a sindaco il sig. Lorenzo Ferragotto ex ricevitore postale.

S. Giorgio di Nog.

Funerali solenni.

2. Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con mirabile cristiana rassegnazione, ieri alle sei, moriva la signora Nizza Pedroni, moglie al nostro capo stazione, amico signor Domenico Bortoluzzi. Oggi ebbero luogo i funerali, che riuscirono solenni. Vi parteciparono tutti gli impiegati della ferrovia, l'intero personale di servizio, gli impiegati delle R. Dogane, del Corpo delle RR. Guardie di Finanza col tenente, gli impiegati comunali, gli insegnanti comunali, una rappresentanza municipale e moltissima gente con torcic; e tutti presero viva parte al cordoglio dell'amato capostazione.

Notammo molte splendide corone in fiori freschi: Del personale ufficio; impiegati della linea; personale viaggiante; famiglia Zampi. In fiori artificiali: Gli amici addolorati; personale trazione; fratello Giuseppe; Sesto Pedron; Commercianti S. Giorgio di Nogaro; fratelli Vanelli. Sulla bara vera quella del marito con la dedica: Il tuo Meni addoloratissimo.

Il corteo mosse dalla stazione sino alla Chiesa parrocchiale, dalla quale dopo le esequie, ritornò alla stazione, perché la salma, in speciale vagone, fu spedita a Isola di Carturo presso Varenza per essere tumulata nella tomba di famiglia, ove i bambini suoi Gina e Guido, l'avevano da pochi giorni, precedentemente.

Diunanzi a questa nuova e immane sciagura il cuore rabbrivisce, e non trova parole di conforto al marito modello, al padre affettuosissimo, che in poco tempo l'inesorabile falce privò di due figliuolotti adorati e della buona moglie che tanto amava. Il generale cordoglio valga almeno in parte a lenire il dolore indescrivibile che lo ha colpito. Il disgraziato marito commosso per la generale prova di affetto addimostratogli in occasione dell'immensa sciagura ringrazia quanti vivamente presero parte, e a tutti rivolge vivi ringraziamenti. Da parte mia auguro che l'amico Meni abbia la forza di sopportare la sventura a cui solo gli uomini forti, intelligenti e di cuore, sono capaci di rendersi superiori.

Spilimbergo.

Congregazione di Carità.

Il Presidente della Congregazione di Carità in questi giorni ha fatto distribuire a molti cittadini una circolare con la quale fa appello al loro buon cuore pregando vogliano elargire, ai membri di questa Congregazione che fra giorni loro si presenteranno, quella somma che nei scorsi anni destinavano all'acquisto dei biglietti del ballo, avendo essa, per molteplici ragioni — non ultima quella che il danaro offerto per i poveri — sia ad essi totalmente largito — sospesa quest'anno la solita festa di ballo.

Orribile disgrazia.

A Valariano, la piccola bambina Mareschi Maria di Dante stava giocando con un suo fratellino presso una tina ripiena d'acqua.

La bambina volle salire per guardarsi, ma avendo spiccato un salto troppo forte, cadde dentro, e perì affogata.

Alle grida del fratello accorsero tosto i famigliari che, inorriditi, estrassero dalla tina la piccola Maria, già cadavere.

Per favorire il nostro commercio.

Nell'intento di avvantaggiare il commercio del paese, fra giorni verrà presentata al nostro Consiglio comunale un'istanza firmata da tutti i commercianti, perché si varii l'epoca delle fiere del nostro Capoluogo sopprimendo il mercato del primo lunedì di ogni mese e fissando invece tutti i martedì dell'anno come per i mesi di Marzo, Aprile e Maggio.

Tale variante riuscirà oltremodo opportuna perché limitato è l'in-

tervento di commercianti al primo lunedì e spesso volte in causa dell'incostanza del tempo il mercato del terzo martedì viene a mancare e colla variante succitata vorrebbe ad essere rimandato al martedì successivo. Detta istanza fino ad ora porta circa quaranta firme di commercianti ed è certo, che i preposti al Consiglio se ne occuperanno fra breve tempo.

Tarcento.

Edilizia

Da un po' di tempo a questa parte i Tarcentini vanno a gara onde far riuscire la loro città un soggiorno gradito a quanti, nella stagione estiva, la scelgono come loro dimora. Case, palazzine, alberghi o sorgono come per incanto, o vengono rimodernati. I negozi poi sono davvero degni di stare al pari di quelli delle grandi città: Riservandomi di parlare un po' di tutti un'altra volta, vi accennerò ad un bellissimo inaugurato oggi stesso: quello della ditta Fratelli Pontelli.

I signori Pontelli coadiuvati dal loro bravo direttore sig. Giorgio Bernardis, si può ben dire che non curarono né spese né fatiche nell'impianto del loro nuovo negozio il quale contribuisce a dar vanto al paese. E una lode sincera va data ai signori Pontelli ed al loro direttore.

Società operaia.

Al momento che vi scrivo, questa Società operaia si è riunita per deliberare su un ordine del giorno che è stato accettato all'unanimità di ieri, e abbenchè sull'esito della seduta oggi non possa dirvi con sicurezza, posso anticipare un mio giudizio che vi sarà cioè un po' di burrasca. Non ultimo argomento sarà quello della scuola d'archi perché pare che vi sia una forte corrente che oppini di sopprimere una tal scuola, per ragioni di economia. Fa dolore vedere osteggiata tale scuola, perché a dire il vero, se fosse invece sostenuta e bene indirizzata procurerebbe al paese elementi atti a rispondere a tutte le esigenze dell'arte musicale. Un po' di sacrificio da parte di qualcuno e la scuola sorgerà e prospererà; e un po' di sacrificio anche da parte del Comune e della Società operaia.

Teatro.

Ieri sera in questo Teatro Sociale si è dato convegno una eletta società che fino alle ore 4 di questa mattina si è divertita egregiamente. Diversi di Tressimo, di Artegia di Baia e di altri luoghi sono intervenuti a rendere più splendida la festa.

L'orchestra era sostenuta da elemento di qui, che chiamò anche due valenti suonatori di Udine, e così disimpegnò all'incarico assunto con il pieno applauso degli intervenuti.

Va noto che al piano siede l'egregia signora Tofoletti.

Pontebba.

Conferenza agraria.

2. (A.) Presentato, con brevi ed appropriate parole, dal D.r Di Gaspero, oggi il prof. E. Marchettano, titolare della cattedra ambulante di agricoltura di Tolmezzo, parlò sulle concimazioni dei prati.

L'esimo conferenziere, con parola facile e piana, tenne desta per circa due ore l'attenzione del scarso, troppo scarso invero, uditorio. Disse del concime naturale, stallatico, (sua composizione, modo di conservarlo e di usarlo) ed dei concimi chimici e loro benefici effetti sulla vegetazione.

Il prof. Marchettano per la sua competenza in materia, lasciò in tutti un'ottima impressione ed il vivo desiderio di riudirlo. Egli promise di tornare in breve a Pontebba per assistere ad alcune prove di concimazione di prati con concimi chimici. E noi lo rivedremo volentieri, sicuri che la sua presenza riuscirà di non lieve vantaggio ai nostri contadini tanto restii ad accettare in pratica i nuovi ritrovati della scienza.

Montebelluna.

Grave incendio.

Verso le ore 1 e mezza dell'altra notte, si sviluppò il fuoco nelle case di proprietà di Claut Giovanni Luigi d'anni 51, Claut G. Battista fu Lodovico d'anni 46, Claut Pasqua maritata Del Mistro, fu Angelo d'anni 52, e Claut Luigi fu Angelo d'anni 23, in S. Leonardo di Campagna.

Le case, tranne quella di proprietà di quest'ultimo che era coperta in tegole e composta di 6 stanze ad uso abitazione, tutte le altre erano coperte in paglia e servivano per uso fienile e stalle.

I terrazzani prontamente accorsero l'incendio, ponendo in salvo tutto il bestiame meno due agnelli che carbonizarono.

L'incendio distrusse tutto il farraggio, gli attrezzi e mobiglio.

I danni causati in generale, ammontano a circa lire 9000.

Sono assicurati solo il Claut Luigi e Pasqua Claut.

Non si conoscono le cause dell'incendio.

Gemona.

Gravissimo accidente.

2. Verso le 22 di ieri fu tutta frotta da Gemona capitò un messo recante la notizia che poche ore prima a Piovono era accaduto un caso piuttosto grave. Immediatamente si recò ai reali carabinieri di questa stazione per avvertirli del fatto. Senza far tempo in mezzo l'agregio maresciallo Pivrotto Piovono accompagnato dal milite Livolo Beniamino si portò sul luogo dove giunse verso il tocco di questa mattina. Ed ecci che cosa poté constatare.

Intorno le 18 di ieri stesso certo Bressan Igino ritornava dalla campagna con ad armicello un fucile da caccia.

Giunto nel centro dell'abitato di Piovono, frazione di Venzone, che giace sulla sponda destra del Tagliamento, il suo compaesano Bressan Umberto, vistolo giungere con quell'arnese sulle spalle, in tono scherzoso gli disse:

...Ecco che viene il cacciatore.

Il Bressan Igino, che lì per lì non ricordava che il fucile era carico, senza rispondere spianò l'arma e la fece esplodere.

Il Bressan Umberto fu colpito alla faccia da ben 19 pallini. Ognuno immagini la costernazione del Bressan Igino!

Il ferito venne sull'istante soccorso dalla gente, chiamata dal rumore dell'esplosione. Il medico dott. Stringari, premurosamente accorso, visitò il ferito, e riscontrò gravi lesioni al volto; dichiarò pericolo di vita.

Il Bressan Igino fu quindi arrestato e tradotto nella caserma dei carabinieri dove giunse questa mattina alle 4, e alle 9 1/2 passò alle carceri mandamentali in Castello. Nel pomeriggio d'oggi il R. Pretore dott. G. Cavarzerani accompagnato dal vice-cancelliere Sandre si portò a Piovono per le opportune indagini.

Generoso lascito.

Il compianto Giovanni de' Carli, che in vita tanto si prestò per il mantenimento della Società operaia, di cui nell'ultimo tempo era presidente, volle ricordarsi della stessa anche nel suo testamento; e dispose che al fondo intangibile della Società venisse versata la somma di 200 lire ed altre 50 fossero largite ai collaboratori del corpo filarmonico.

Cividale.

Incendio incipiente.

2. aprile. — Stasera verso le ore 19 alcuni abitanti di borgo di Ponte si accorsero che in una camera della casa n. 4 di via dell'Ospedale era sviluppato il fuoco. Accorsero sul posto: videro che un pagliericcio e qualche sacco di... cenci erano in fiamme; si adoperarono per impedire che il fuoco si propagasse alle case attigue. Infatti, con poche secchie d'acqua, attinte alla pompa del sig. Carlo nob. Pasini, vi riuscirono.

A tal uopo, si prestarono, il sig. Attilio Fanna, segretario, i pompieri prontamente accorsi, il sig. Carlo nob. Pasini, il cav. Coceani presidente dell'ospedale ed altri i danni sopportati; dal proprietario Zorzetti Domenico, sono lievissimi.

Cattedra Ambul. d'Agricoltura.

Ieri si radunò, nella sede del Comitato Agrario, la Commissione per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Si fece la classificazione dei Comuni del Mandamento in tre categorie (tenendo per base l'estensione del territorio e il numero degli abitanti) allo scopo di assegnare a ciascuno la quota minima del contributo per attuare la utilissima istituzione; si prese atto delle nuove adesioni pervenute e si deliberò sopra altri oggetti di minor importanza.

Nuovo istituto di credito.

Una circolare firmata dai signori L. nob. Albini, F. Moro, prof. Leicht, Angeli G. Batta, Degantini G. Mesaglio Antonio, cav. Morgante e ing. Moro, annuncia l'apertura del nuovo istituto di credito, di cui parliamo in altro numero, nel palazzo del gen. com. Bonessa in piazza Giulio Cesare.

Salvata per caso.

L'altra sera, la rivendigliola Caterina Picon, trovandosi a risciacquare biancheria sulla ruggia di borgo S. Domenico, colta da deliquio cadde colle braccia a fior d'acqua con pericolo di rimanere affogata. Per... passò di lì il vigile Giovanni Tomasini che prontamente la soccorse e l'accompagnò a casa.

Maniago.

Ospiti graditi.

2. Ieri l'8 Aprile arrivò qui da Udine, con due giardinieri ed un'automobile, una committiva di oltre una trentina di gitanti, signori, signorine e signorine delle primarie famiglie udinesi, diretti a vedere il colossale lavoro, pressoché compiuto, del Cellina. Pernottarono il maggior numero all'albergo «Leon d'oro» condotto dai fratelli De Marco, e questa mattina verso le ore otto ripartirono alla volta di Montebelluna, ove il tempo essendo buono, permetterà loro di passare una bella giornata primaverile.

Tolmezzo.

Una ribaltata. — Stamane verso le 5 il vetturale Antonio Baritussio di Troppo Carnico partiva verso Tolmezzo conducendo diversi viaggiatori.

Quando fu nella località «Acqua Viva», la carrozza causò in un grosso sasso si capovolse.

Tutti i viaggiatori furono sbalzati a terra riportando contusioni ed escoriazioni, ed uno di essi, la frattura d'un piede, per cui dovette essere trasportato a Troppo Carnico.

Fallimento. — Il Tribunale di Tolmezzo su istanza presentata alla ditta Dante Linusio, ha dichiarato il fallimento di Carlo Salom commerciante di Ampezzo.

Il passivo è superiore a L. 5000; è stato nominato giudice delegato l'avv. Ricci; fu fissato il giorno 30 aprile p. v. per la riunione dei creditori avanti al detto giudice per procedere alla nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore avv. Camussio.

È stato stabilito a tutto aprile il tempo utile per la dichiarazione dei crediti; al 17 maggio vi sarà la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Fu dato ordine al fallito di presentare entro tre giorni il bilancio ed i suoi libri di commercio.

Circolo agricolo. — Oggi seguì l'assemblea di questo Circolo agricolo. Parteciparono una trentina di soci. Il presidente sig. Giuseppe Marchi lesse un interessante relazione, dalla quale vi spigolerò le notizie più salienti per un altro giorno.

A far parte del Consiglio direttivo furono eletti i signori Marchi Giuseppe, Mazzolini Cristoforo, Rigoni, De Gloria Luigi, Pittoni Gio., Morgante Gio., Batta, Nait don Giacomo, De Giudici cav. Leonardo e Mazzolini Leonardo. Fu approvato il consuntivo 1904 e preventivo 1905.

Sacile.

Echi di un dissesto. — Tomon Giuseppe e C., officina meccanica, nei quali era stato già dichiarato il piccolo fallimento, hanno concordato mediante cessione ai creditori dei crediti per lire 1507 e d'una bicicletta valutata 200 lire, sul passivo di lire 4783. Il commissario giud. è incaricato della liquidazione e del riparto.

Società per l'insegnamento popolare.

Oggi alle 4 P. ing. Ugo Granzotto parlò sul «Traforo del Sempione». Esposti i precedenti economici politici dell'opera grandiosa, venne alla minuta e interessante descrizione del traforo, spiegando con rara competenza e lucidità di analisi le condizioni geologiche del gruppo del Sempione, il tracciato della galleria, il funzionamento delle perforatrici, i vantaggi della galleria sussidiaria, e i mezzi coi quali furono vinte le enormi difficoltà incontrate, sia per la natura della roccia che per la temperatura interna, e la impreveduta quantità d'acqua sgorgata dalle viscere della montagna.

Spiegò le installazioni fatte ai due sbocchi del tunnel con lo sfruttamento delle energie idrauliche locali.

Terminò con un inno al lavoro gigantesco compiuto mediante quest'opera sulla via della civiltà, del progresso odierno che tende incessantemente all'affratellamento dei popoli.

Il pubblico numeroso apprezzò manifestamente il valore della conferenza e del conferenziere.

Cronaca Cittadina

Le elezioni alla operaia. — Come annunciato, ieri ebbero luogo le elezioni parziali del Consiglio della Società Operaia.

Scarsa l'intervento dei votanti. Riuscirono eletti: Bressani Ernesto, gasista, Cremonese Antonio tipografo, Del Zan Francesco, fabbro-mecanico, Facchini Napoleone tappezziere, Fontanini Luigi impiegato, Mantovani Luigi tipografo, Mauro Pietro agente, Mesaglio Edizso, op. ferriere lista della quale fu data sabato anche a noi comunicazione, ma che non credemmo pubblicare, perchè non sapevamo dove e da chi fosse stata compilata.

Camera del lavoro. — La Commissione esecutiva della Camera di Lavoro, riunitasi sabato sera, assieme all'Ufficio centrale, deliberò di convocare per giovedì 6 corrente tutti i consigli direttivi delle Leghe e prendere accordi per le elezioni della nuova Commissione esecutiva stessa che seguiranno domenica 16 corrente.

Fu deliberato di convocare in assemblea generale gli aderenti alla Camera per il 9 corrente alle 14.

In tale seduta verrà sottoposto all'approvazione il seguente ordine del giorno:

Approvazione della relazione morale e finanziaria del 1904. Provvedimenti per il 1 maggio.

Il congresso delle levatrici.

Pubblico piuttosto scarso, ieri sera, al Teatro Vittorio Emanuele, per l'annunciato congresso delle levatrici.

La congressista Marina Da Re di Vittorio prese per prima la parola, ringraziando le colleghe presenti per l'adesione data alla proposta di agitazione.

Presentò poi la Signorina Amalia Nodari, la quale subito intraprese la lettura del tema proficuo: «Una dolorosa e lacrimevole lacuna del codice sanitario».

L'oratrice, fu dai primi passi del suo discorso, si appalesò all'uditorio per una fervente segnata di Marx.

Entrò a parlare sull'esercizio, sulle tasse esorbitanti del sale, del petrolio e così via; idee e cose già note ai lettori; perchè ripetute in comizi o conferenze.

I lavoratori del braccio ed i lavoratori della terra, tutti si uniscono in leghe di mestiere, in leghe di resistenza, alle Camere del lavoro, formando un fascio potente per far valere le proprie ragioni, i propri diritti: le levatrici, no.

E si che questa ha nella vita una grande missione!

Per elleno, infatti, dolori, sofferenze, pioggia, neve, nulla sono; chiamato devono accorrere al letto della inferma. Tutti hanno ottenuto qualche miglioramento nelle loro condizioni economiche: non così la levatrice, appunto perchè finora non seguì il movimento generale dei lavoratori.

Lo stipendio da lei percepito è misero, irrisorio, sconsigliato: 250, 300 lire annue;

La signorina Nodari fa comprendere i vantaggi di una seria organizzazione; con essa solamente si potrà ottenere quanto giustizia e necessità reclamano.

La oratrice fu varie volte interrotta da applausi.

Prese poi la parola la signorina Da Re, che pure insistette sui vantaggi della organizzazione.

La sig. Paolina Bonello di Biella lesse infine un discorso, portando alle consgressiste il saluto delle colleghe biellesi, ed augurandosi che la iniziativa della signorina Nodari non rimanga infruttuosa.

Fu data lettura al regolamento della Federazione fra le levatrici, che sorgerà ad Udine, regolamento che consta di 30 articoli; dopo di che il congresso fu levato.

Gli introiti del dazio. — Gli introiti del dazio nel mese di Marzo 1905 ammontarono a lire 73255.84; quelli del Marzo scorso anno furono di L. 70658.45; quindi in più L. 2598.39.

Gli introiti a tutto Marzo 1905 furono di L. 217635.44; quelli a tutto Marzo 1904 furono di lire 210,388.38; quindi in più L. 7247.06.

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di Marzo 1905 fu di 333.34; quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di L. 521.40. Totale L. 854.74.

Le contravvenzioni constatate nel mese di Marzo 1905 sono 45.

Scuola popolare superiore. — Questa sera lunedì 3 alle ore 20.30 il prof. G. Del Puppo terrà la 1.a lezione sul tema: «L'arte in Friuli».

Teatro Minerva. — Alfredo de Sanctis, l'artista nobilmente corretto ed efficace, ha riconquistata in queste due prime recite tutta l'ammirazione del nostro pubblico.

Egli fu continuamente applaudito. Ada Borelli, artista fine ed aristocraticamente elegante, s'è ancora addimostrata degna compagna d'arte del De Sanctis.

L'assieme della Compagnia è buono ed è ottimamente affiatato. Questa sera vi sarà una novità per Udine: «Il colonnello Bridau, (La Robouilleuse), commedia eroicomico di O. Balzac ed T. Fabre.

Cucina Economica Popolare di Udine. — Lo scorso mese la vendita diede il seguente risultato: minestre 3535, ossi maiale 214, carne e brodi 183, pane 4084, vino 572, formaggio 85, verdura 651, latte 155.

Totale N. 9479 razioni che devono venir calcolate tra la Congregazione di Carità, Società Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private o la cucina stessa.

Macello Comunale.

Macellazione suini. Per disposizione dell'Amministrazione comunale, col giorno 31 marzo u. s. venne chiusa la macellazione dei suini.

Durante la stagione 1904-1905, e cioè dall'ottobre al marzo, ne furono uccisi 2554 ed il peso della carne suina macellata fu di quintali 2759.82.

Quest'anno quindi si ebbe un consumo assai maggiore dell'anno precedente e cioè, suini 406 in più e quintali di carne 421.76.

Macellazione bovini. Durante il mese di marzo vennero introdotti nel pubblico mattatoio i seguenti animali: buoi 97, cavalli 4, vacche 88, vitelli 6, vitelli 687 (castrati 8 o pecore 28).

Il peso complessivo delle carni bovine macellate fu di quintali 920.30; quello delle carni equine quintali 5.00.

Servizio sanitario. Il sig. Ispettore Veterinario, eliminò chg. 79 di polmoni e fegati riconosciuti ammalati e fece interrare n. 6 feti.

Andarono inoltre interratte 3 cavalli, 6 vitelli, 4 suini, 1 pecora e 2 asini, morti per malattie comuni.

Grande Esposizione di doni per beneficenza. — Pubblichiamo l'elenco delle offerte e dei doni pervenuti al «Sodalizio Friulano della Stampa». Con compiacenza notiamo già da parecchi elenchi, il concorso veramente generoso della vicina consorella la città di Treviso. Ricordiamo che le offerte ed i doni devono essere spediti all'indirizzo del «Sodalizio Friulano della Stampa» — via della Posta N. 42 — Udine.

Gentili e Tonni, Prem. Stabil. Baccologico, Subbiano (Arezzo) Lire 50.

Mucelli Kaiser Elisa, Udine: braccialetto d'oro con artistiche figure di conchiglia.

Franzili Domenico, Udine: grande olografia rappresentante Giovanna d'Arco, con ricca cornice dorata.

Frattelli Pointon, bantari ed ottomani, Treviso 2 arrosticcioli ad aria calda per fornaio 2 gr., specialità bruciatata.

Ditta Lazarat & Marcon-fabbrica di ceramiche e terre cotte, Treviso: 2 grandi vasi figurati.

Lori Maria, Treviso: 2 statuine di gesso; portaritratti di conchiglia; vasetto parlativo di cristallo colorato.

Grassi Luigi, orologiaio, Udine: sveglia orologio.

Ficelli Ercolo, cartiere, Milano: lire 10. Guastalini Giovanni, Stab. artistico, olografico, Milano: lire 5.

Biasoli Luigi, farmacista, Udine: lire 2. Ditta Zoppi Luigi, cartoleria, Treviso: 4 quadretti con vedute di Treviso.

Tremontin Giuseppe, negoz. in ferramenta, Treviso: bilancia orologio.

Zumetto Angelina, Treviso: servizio di cristallo per liquori.

Legn Eucarestica, Milano: lire 10. Trani Pietro, comitatore dell'Albergo Europa, Udine: 2 bottiglie di Champagne, statuetta di gesso, bicchiere cifrato.

Farmacia Comelli, Udine: 12 bottiglie estratto e sciroppo di tamarindo.

Ragazzoni o Rosso, negoz. mobili, Treviso: portamantelli da muro in legno tornato.

Azzolini Renzo, negoz. di stoffe, Treviso: 4 borsette di seta per signora.

Marchesi Giuseppe, Treviso: cent. 40. Farmacia Brunetti, Treviso: 2 bott. Bacciolio.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale del 25 al 1 aprile 1905.

Table with columns: Nasolte, Morti, Esposti, Totale N. 32.

Pubblicazioni di matrimonio. — Francesco Napoluzzi bantaro con Maria Tonotto contadina, co. Ermete di Marsilano uffiello nell'Esercito con Amintore Zucchelli - Paluzzi aglata; Francesco Zanotti agricoltore con Isolina Rigzi contadina; Luigi De Cecco operaio con Angiola Prato saggoliana; Francesco Riviz pittore con Maria Neseimbeni serva.

Matrimoni. — Basilio Givon fornaio con Irma Colanelli operaia di cotonificio, Pietro Marchetti muratore con Elena Marchetti tessitrice.

Morti a domicilio. — Gio. Batta Cita fu Antonio di anni 68 orologiaio, Antonio Rabassi di Leonardo di anni 3 e mesi 6, Attilio Patrocino di Luigi di mesi 8, Agostino Martinelli di G. Batta di anni 3 e mesi 11, Alois Formis di Romeo di mesi 11 e giorni 12, Antonio Gielmi fu Luigi di anni 36 calzolaio; Luigi Bernardini Francesco di anni 67 pensionato ferroviario, nob. Guido Caratti di Andrea di anni 14 studente, Anna Maria Miani - Ronzoni fu Antonio di anni 70 casalinga, Giustina Pittoni Lugugnana fu Giuseppe di anni 75 casalinga, Vella Mestroni di Mareo di anni 2 e mesi 6, Luigi Cargnelli fu G. Batta di anni 67 barbiero, Caterina Armellina Morgante fu Antonio di anni 70 casalinga, Olimpia Sacchi di Giovanni di mesi 6, Giuseppe Scallino di Colombo di anni 1 e mesi 5, Lucia Ballico di Giuseppe di giorni 8, Giuseppe Bulatti di anni 1 e mesi 8, Angelina Di Reggio di Antonio di giorni 22.

Morti nell'Ospedale Civile. — Antonio Cavalli fu G. Batta di anni 20 facchino, Maria Della Bianca di mesi 7 e giorni 4, Teresa Bernardini - Pezzetta fu Domenico di anni 42 contadina, Antonio Ciussi fu Luigi di anni 67 sarto, Luigi Trovati di anni 67 agricoltore, Adelaide Rocchetti Cornio fu Angelo di anni 68 casalinga, Italia Colarini - Lenisa fu Giuseppe di anni 44 casalinga, Francesco Hansel fu Giuseppe di anni 70 pettinajo, Maria Coiz di Pietro di anni 1 e mesi 6.

Totale N. 27, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

ULTIMA ORA.

Le feste italo svizzere per l'inaugurazione del Sempione.

BRIGA, 3. — Prima della fine del banchetto (sul quale altri telegrammi l'Agenzia Stefani ci invia ancora ier notte) Agnet ingegnere dell'impresa, lesse, fra entusiastici applausi il seguente telegramma, inviato al generale Ponzio Vaglia, in Roma: L'impresa del Sempione, nella fausta giornata celebrante la festa dell'incontro, come testimonianza «della profonda simpatia esistente fra la Svizzera e l'Italia prega l'eccellenza vostra di porgere a Sua maestà il Re Vittorio Emanuele l'espressione dei sentimenti suoi di profonda devozione».

Il deputato Cuzzi, tra nuovi applausi, pronunciò parole di adesione. Altro telegramma inviò al presidente della federazione Elvetica. Parlarono indi: il consigliere federale Zemp che inneggiò applauditissimo all'Italia; il vescovo di Nôvara che portava le insegne della commenda Mauriziana; il deputato Falcioni; il direttore delle ferrovie federali Colombo che presentò; all'impresa una medaglia d'oro altri oratori tutti applauditissimi.

dal campo della guerra — **Cosacchi nella Corea.** — LONDRA, 2. Morningpost ha da Sciangai: L'avanguardia giapponese si approssima a Ciang-cing, stringendo i russi d'avvicino. Una incursione di cosacchi è segnalata nel nord della Corea.

Coscirazione sospesa. — PIETROBURGO, 3. — La Gazzetta della Finlandia pubblica un'ucase imperiale che sospende provvisoriamente la coscrizione speciale nella Finlandia.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamenti. — Il dott. Giovanni Ferrari ringrazia il Sig. Oreste Miotto, cameriere della trattoria Cattolica, per avergli consegnate carte e valori importanti dimenticati nella trattoria medesima.

Vuole che l'atto onesto sia pubblicamente noto.

La famiglia Sacchi, profondamente commossa ringrazia infinitamente tutti coloro che, nella malattia della loro cara Olimpia presero così viva parte alle sue trepidazioni, al suo dolore; e contribuirono a lenirlo, quando irreparabile piombò la sciagura. E ringrazia coloro che contribuirono in vari modi a rendere più solemne l'estremo tributo d'affetto alla sua Estinta, per i quali serberà grata memoria e perenne riconoscenza.

Udine 2 Aprile 1905

Commosso dalle dimostrazioni di affetto avute da parenti ed amici nella luttuosa sventura che volle così atrocemente colpirmi; nella materiale impossibilità di corrispondere come vorrei, abbraccio tutti coi singulti nell'anima, effondendo nel cuore di ognuno la piena del mio affetto e della mia perenne riconoscenza.

Domenico Bortoluzzi, S. Giorgio Nogaro, 1 aprile 1905.

Il Sindaco del Comune di Castelnuovo del Friuli.

Accisa — che a tutto 30 Aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Com. con l'annuo stipendio di Lire 1350, nette dall'imposta di ricchezza mobile, sotto l'osservanza del Regolamento speciale che stabilisce gli oneri del titolare, depositato in questo Ufficio Municipale.

Gli aspiranti dovranno corrodare le proprie domande nel termine fissato, dei seguenti documenti:

- a) Patente d'idoneità
- b) certificato di nascita comprovante che l'aspirante non ha oltrepassato i 40 anni di età
- c) certificato penale.
- d) certificato di moralità.
- e) certificato di sana costituzione fisica di data recente.

La nomina seguirà a termini e cogli effetti della legge 7 maggio 1902 N.º 144.

L'elitto entrerà in funzioni appena sarà resa esecutiva la deliberazione di nomina.

Castelnuovo del Friuli il 27 Marzo 1905. Il Sindaco Tosilli

Rebb Costanzi — E' l'unico che purifica meravigliosamente il sangue, guarendo infallibilmente e rapidamente l'infezione sifilitica, sia o no ereditaria. Domandate sempre alle accreditate farmacie i medicinali Costanzi; scrivere all'inventore A. Costanzi, Via Mergellina, 4 Napoli.

Terreni da vendere. — strada di grazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

Negozi d'affittare — nelle alicenze di piazza Mercato Nuovo. — Per informazioni rivolgersi alla Macelleria Giuseppe Del Negro, Via Pellicceria.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne e Nervose.** Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatenuovo n. 4.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE

Si prega di avvisare la gentile sua clientela di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.

In Anduins — Comune di Vito d'Asio a 333 metri sul mare. Sono da affittarsi per il Lo Maggio p. v., i due locali uso Albergo di proprietà Clarino e Marin in amena posizione in prossimità alla — FONTE DELL'ACQUA MAGNESIACA ZOLFOROSA DEL BARQUET — locali ammobigliati elegantemente con le relative suppellettili, composti di elegante cucina, sale da pranzo, da bigliardo e da lettura, con 25 camere da letto elegantemente fornite da una, due e più persone, con scuderia, gas acetilene, acquedotto e vasto giardino. — Per trattative rivolgersi al sig. Gastaldo Pietro in Flagogna.

Studio Tecnico-Legale Ing. Enrico de Rosmini VIA AQUILEIA N. 20 (piano terra)

Progetti industriali ed acquedotti — **Impianto di motori idraulici** — **LIQUIDAZIONI IN CONTENZIOSO**

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora — **Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.**

DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE — **Corredi da sposa e da casa** — **LINGERIE ecc.**

UDINE — **Via Mercatovecchio 2-4** — **Telefono 262**

Ing. FACHINI e SCHIAVI — **Prem. fabbrica bianche (ex G.B. Schiavi)** — **Officina meccanica Via Zanon - Udine** — **Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903** — **Pesa-vagoni 30 tonn.** — **PESE A PONTE PER CARRI** — **Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li** — **BILANCIE A PENDOLO e STADERE** (ogni portata) — **PESI e MISURE** — **Costruzioni e riparazioni di macchine** — **BILANCONI da latterie**

R. Osservatorio Baccologico di Fagagna

Incrociato giapponese - Incrociato cinese - **Seme Bachi**

Bigiallo - Poligiallo — Per informazioni rivolgersi al Direttore Pasquale Burelli - Fagagna

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze

Amelia Nodari — in massaggio con unanimità e lode — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Da consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

Stabilimento S. Buri e C. — **UDINE - Pracchiuso, 93 - UDINE** — **Sementi erba medica e trifoglio** (prodotto friulano)

perfettamente decussate con ultimo sistema e garantite germinabili — Semi per formazione di prati (miscugli razionalmente preparati) — Barbabietole da foraggio — Semente di ortaglie e di fiori — Piante da frutto, **PREZZI MITI** Pianta per radici di giardini, **Catalogo gratis** gelsi, ecc.

Ferro - China - Bislerti — L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) — Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. — **F. BISLERI e C. - Milano.**

Malattie d'occhio naso e gola — **Dottor Putelli specialista** — **VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto** — Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (6 maggio).

Malattie d'occhio naso e gola — **Dottor Putelli specialista** — **VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto** — Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (6 maggio).

Malattie d'occhio naso e gola — **Dottor Putelli specialista** — **VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto** — Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (6 maggio).

Malattie d'occhio naso e gola — **Dottor Putelli specialista** — **VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto** — Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (6 maggio).

Malattie d'occhio naso e gola — **Dottor Putelli specialista** — **VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto** — Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (6 maggio).

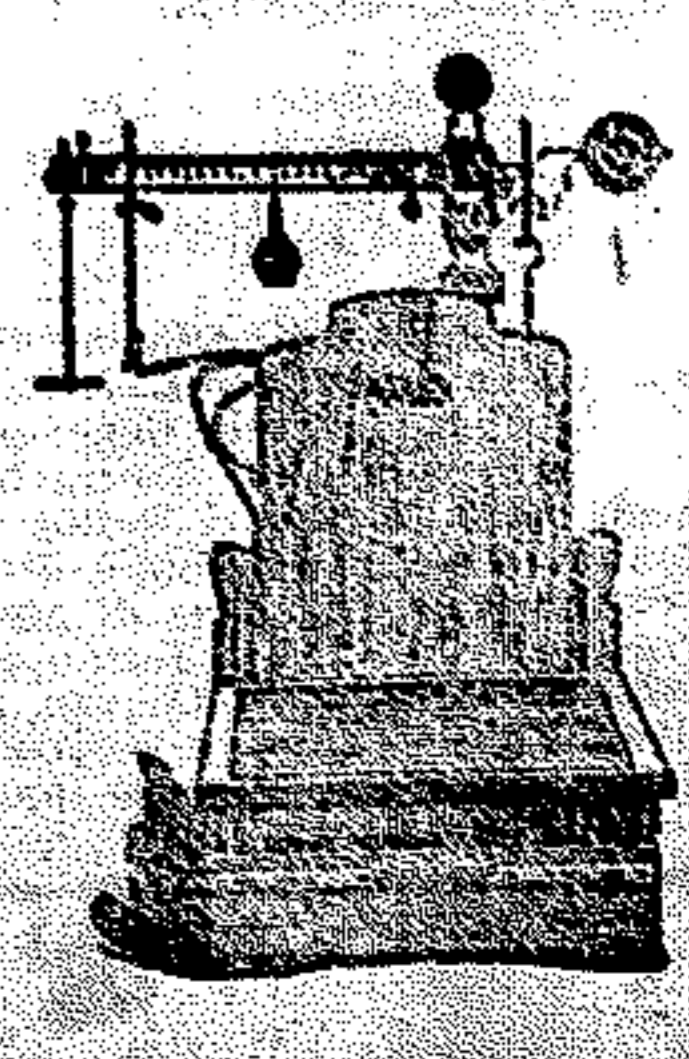
Malattie d'occhio naso e gola — **Dottor Putelli specialista** — **VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto** — Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (6 maggio).

Malattie d'occhio naso e gola — **Dottor Putelli specialista** — **VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto** — Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (6 maggio).

Malattie d'occhio naso e gola — **Dottor Putelli specialista** — **VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto** — Consultazioni ore 11-12 e 15-17



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 80.000.000, interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 16.000.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 878.084.89
Sede Centrale: MILANO
ALESSANDRIA-BARI-BERGAMO-BOLOGNA-BUSTO ARSIZIO-CARRARA-CATANIA-FIRENZE-GENOVA-LIVORNO-LUCCA-MESSINA
NAPOLI-PADOVA-PALERMO-PARMA-PISA-ROMA-SALUZZO-SAVONA-TORINO-UDINE-VENEZIA-VICENZA

UDINE

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 9 alle 16
le seguenti Cedole e Titoli estratti

APRILE 1905

AZIONI

Banca Commerciale Italiana 1° 4° e 5° Serie	dal	anno	cedola	10	L.	40.-
Canalisse.	30	1905	2005	7	200.-	7
Tirrenica-Livorno	30	1905	2005	6	200.-	6
Banco de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	1	1905	1904	1	2.50	1
Italiano di Gestioni e Liquidazioni.	1	1905	1904	1	2.25	1
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	9	1905	1905	5	17.5875 oro	5
Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	3	1905	1904	38	8.50	38
(Cartelle di Godimento)	1	1905	1904	6	1.-	6
della Sicilia	28	1904	1904	37	19.50	37
(Cartelle di Godimento)	28	1904	1904	5	7.-	5
Second. della Sardegna	5	1905	1905	34	7.25	34
(Cartelle di Godim.)	5	1905	1905	16	4.-	16
Soc. Ferr. Sicilia Occident. (Palermo-Marsala-Trapani)	1	1904	1904	47	10.-	47
Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	1	1905	1905	23	10.-	23
(ordinario)	2	1905	1904	11	6.-	11
Anon. Ferr. Mantova-Modena	1	1905	1905	17	38.-	17
Anon. Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravello	1	1905	1905	44	19.-	44
Alessandria ad Acqui	4	1905	1905	77	45.-	77
(Cart. di God.)	4	1905	1905	1004	20.-	1004
Ferr. dell'Alta Valt. na Linea Sondrio-Tirano 1° Emis.	15	1904	1904	7-8	6.25	7-8
(ordinario)	15	1904	1904	8	3.65	8
Anonima di Ferrovie e Tramvie dell'Emilia	1	1905	1905	13	6.-	13
Torinese di Ferrovie e Ferrovie Economiche.	1	1905	1905	6	14.-	6
Veneta per costruz. ed Esere. di Ferr. Second. Ital.	3	1905	1905	8	14.-	8
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	1	1905	1905	13	9.25	13
Società Romana Tramways Omnibus.	15	1904	1904	10	13.-	10
Navigazione Generale Italiana	31	1904	1904	44	15.-	44
La Voce» Navigazione Italiana a Vapore	28	1904	1904	1	12.50	1
Soc. Gener. Italiana Edison di Elettricità.	7	1904	1904	7	22.-	7
Società Casalese di Elettricità.	15	1904	1904	4	6.50	4
Officine Elettriche Genovesi	1	1904	1904	9	6.-	9
dei Telefoni e Applicazioni Elettriche (preferenza)	1	1904	1904	21	4.-	21
(ordinarie)	1	1904	1904	7	8.-	7
Telefonica per l'Alta Italia	15	1904	1904	Div. 1903	0.50	1903
(Cartelle di Godimento)	15	1904	1904	06	53.-	06
Angio-Rom. p. l'illum. di Roma col gas ed alt. sistemi	3	1905	1905	8	70.-	8
ital. per il Carburio di Calcio, Acetilene ed altri Gaz	3	1905	1905	24	45.-	24
Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	31	1905	1905	14	50.-	14
Esercizio Racini - Genova.	11	1904	1904	101	30.-	101
Officine e Cantieri Liguri Antoniniani	10	1902	1902	20	10.-	20
Ligure Lombarda per la Raffinazione degli Zuccheri.	6	1903	1903	6	12.-	6
Italiana per l'Industria degli Zuccheri	15	1904	1904	3	14.-	3
Valsacco per la fabbricazione dello Zucchero.	20	1900	1900	1	12.-	1
Lig. Ravennate per la fabbr. Zucch. di Barbabietole	3	1903	1903	3	14.-	3
Soc. Suisse pour l'Ind. du Sucre (Fabrique de Massa Lomb.)	1	1904	1904	3	16.-	3
Lanificio di Gavarzo.	1	1905	1905	15	10.-	15
Cotonificio della Valle Scariana	31	1905	1905	32	12.50	32
Veneziano	1	1905	1905	8	12.50	8
Ligure Toscano	2	1904	1904	9	20.-	9
Hergamoseo	29	1905	1905	16	15.-	16
Luigi Candiani - Busto Arsizio.	1	1904	1904	2-3-4	8.-	2-3-4
Val d'Olonia Ogna Candiani in Marinata.	1	1904	1904	1	14.-	1
di Cornigliano Ligure	1	1904	1904	8	60.-	8
Manifattura Rossari e Varzi	15	1904	1904	4	20.-	4
Festi Rasini	15	1905	1905	5	12.50	5
(Dividendo 1904 su 40)	15	1905	1905	5	5.-	5
Crini e Bottelli	15	1904	1904	2	17.-	2
Manifattura di Lane in Borgosesia	1	1905	1905	63	15.-	63
Industrie Riunite di Filati Sio e Albini	1	1904	1904	2	15.-	2
Soc. Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	15	1905	1905	5	16.-	5
Anon. Industriale Scerno Gissinondi e C.	15	1904	1904	Div. 1903	60.-	1903
Fornaci alle Stie	1	1905	1905	8	6.-	8
Fabbriche Riunite di Fiammiferi - Comuni	5	1904	1904	1	2.50	1
(privilegiata)	5	1904	1904	1	3.50	1
Fabbrica Torinese Colla e Concimi	1	1904	1904	38	4.50	38
(privilegiata)	1	1905	1905	40	6.-	40
Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche	1	1904	1904	16	30.-	16
Agricola Ligure	2	1904	1904	2	8.-	2
Ceramica Richard-Ginori	15	1904	1904	7	17.50	7
Molini dell'Alta Italia	28	1904	1904	5	30.-	5
di Macinazione	3	1905	1905	15	15.-	15
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	5	1905	1905	8	6.25	8
Gen. Immob. di Lavori di Utilità Pubb. ed Agric.	1	1905	1905	6	12.50	6
per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	20	1904	1904	5	20.-	5
ital. per l'utilizz. delle forze idrauliche nel Veneto	1	1904	1904	4	20.-	4
Cartiera Italiana	31	1904	1904	50	10.-	50
(Cartelle di Godimento)	31	1904	1904	58	10.-	58
Acquedotto De Ferrari Galliera.	1	1905	1905	14	6.25	14
Soc. Metallurgica Italiana	28	1904	1904	9	6.-	9
Italiana Metallurgica Franchi-Griffin - Brescia	15	1904	1904	1	17.50	1
La Magona d'Italia	1	1905	1905	5	18.-	5
Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni	6	1905	1905	13	90.-	13
Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna.	1	1905	1905	1	7.-	1
«Elba» Società di Miniere e Alti Forni	11	1904	1904	3	12.50	3
Soc. Nazionale Officine di Savigliano.	3	1905	1905	40-47	55.-	40-47
Siderurgia di Savona	1	1904	1904	4	14.-	4
Officine Meccaniche M. Ansaldo e C.	15	1904	1904	1	8.-	1
Anon. Silos di Genova	15	1904	1904	2	12.50	2
Fonderia Milanese di Acciaio	1	1904	1904	5	40.-	5
Società Italiana E. Breda per Costruzioni Meccaniche	1	1905	1905	5	15.-	5
Langen e Wolf (fabbr. di Mot. a Gaz Otto).	1	1904	1904	Div. 1903-1904	30.-	1903-1904
La Fondiaria - Incendio.	30	1904	1904	15	6.75	15
(Vita)	30	1904	1904	23	6.75	23
Soc. Anonima Ital. di Assicuraz. contro gli Infortuni	31	1905	1905	Div. 1904	20.-	1904
The Anglo-Sicilian Sulphur Company Ltd. 10 Oct. 1904	1	1905	1905	10	7.-	10
Ditta Nebiolo e C. (1° Emissione)	1	1905	1905	1	7.-	1
Semola Italiana (1° Emissione)	5	1904	1904	Div. 1903-1904	16.-	1903-1904
Unione Ital. Fra Consum. e Fabbr. di Concimi e Prod. Chimici	5	1904	1904	1	6.85	1
La Compagnia Italo-Greca	5	1904	1904	1	12.50	1
Società Commissionaria d'Esportazione	15	1904	1904	1	12.50	1
ital. di Fond. in Ghisa e Cost. Mecc. già F.lli Ballestrier	1	1905	1905	2-3-4	25.-	2-3-4
	1	1905	1905	1	8.-	1

OBLIGAZIONI

Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterr. 4° 0/0	dal	1	1905	Ced.	29	L.	40.-
della Sicilia 4° 0/0 (emissione 1889)	1	1905	1905	32	10.-	oro	
4° 0/0 (emiss. 1891-92-93-95)	1	1905	1905	28-29-30-31	10.-	oro	
Second. Sardeg. (Serie 1° 2° 3° 4° 5°)	1	1905	1905	23-24-25-26-27	10.-	oro	
Soc. Ferr. Sic. Occid. Palermo-Mars. Trapani (1° Emiss.)	1	1905	1905	Ced.	52	6.99	
(2°)	1	1905	1905	50	6.99	50	
(3°)	1	1905	1905	19	10.-	19	
(4°)	1	1905	1905	33	11.25	33	
Anon. delle Ferrovie Nord-Milano Serie 3° 4° 5°	1	1905	1905	19	10.-	19	
Ferr. Mantova-Modena (1° 2° Emiss.)	1	1905	1905	Fr. 5-59	10.27	5-59	
Compag. della Strada Ferr. del Sud dell'Aust. a Lomb. Veneto B 0/0 ravello.	1	1905	1905	Fr. 6.50 al cambio			
3 1/2 1/2 nuovo S e X	1	1904	1904	10	6.50	10	
4 1/2 Serie W	1	1904	1904	10	10.-	10	
Soc. Anon. Ferr. dell'Alta Valtell. (Linea Sond. Tir. 1° Em.)	1	1905	1905	8 L.	5.62	8	
(2°)	1	1905	1905	8	5.62	8	
Veneta per Costruz. ed Esere. di Ferr. Second. Ital.	1	1904	1904	36	12.50	36	
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde Serie A	1	1905	1905	68	5.73	68	
B	1	1905	1905	64	5.74	64	
Soc. Torinese di Tramways e Ferr. Economiche 4 1/2 0/0	1	1905	1905	10	11.25	10	
Romana Tramways Omnibus	1	1905	1905	0	5.-	0	
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova 4 1/2 0/0	1	1905	1905	1	11.25	1	
Soc. Telefonica per l'Alta Italia	1	1905	1905	12	5.-	12	
Angio-Rom. p. l'illum. di Roma col Gaz ed alt. sist. 4° 0/0	1	1905	1905	3	10.-	3	
(4 1/2 0/0)	1	1905	1905	11	11.25	11	
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	1	1905	1905	109	5.-	109	
Gen. Immob. di Lavori di Utilità Pubb. ed Agric. 4° 0/0	1	1905	1905	12	5.-	12	
Edilizie dell'Annuario Generale d'Italia	31	1900	1900	14	9.-	14	
degli Alti Forni Fond. e Acciaierie di Terni 4 1/2 0/0	1	1901	1901	29	11.25	29	
Ipotec. 4° 0/0	1	1905	1905	30	10.-	30	
Nazionale delle Officine di Savigliano	2	1905	1905	30	11.25	30	
Italiana per l'utilizz. delle Forze Idraul. del Veneto	1	1905	1905	2	11.25	2	
Officine Elettriche Genovesi	1	1905	1905	2	11.25	2	
Miniere Solfuree Trezza Romagna	1	1905	1905	4	11.25	4	
Acquedotto De Ferrari Galliera	1	1905	1905	19	11.25	19	
Consor. di Esce. della Bon. dell'Agro Mantov.-Reggiano	1	1905	1905	9	10.-	9	
Prestito della Provincia di Alessandria	1	1905	1905	42	8.50	42	
Prestito della Città di Torino 4° 0/0 1892	1	1905	1905	28	10.-	28	
Debito Pubb. Ottomano Conv. Unificato 1903 dal 14 Marzo al	13	1905	1905	3	10.-	oro	
Manifattura di Lane in Borgosesia	1	1905	1905	2	10.-	2	
Caiss. d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	1	1905	1905	3	Kr. 4.-	3	

Ditta Felice VITTONI & C. - MILANO
 SPECIALITÀ VERMORETTI - SERRAVALLE - COGNAC - LIQUORI
 Fabbricazione speciale raccomandata.

RIMBORSI

Azioni Strade Ferrate del Mediterraneo della Sicilia	L.	500.-
Secondario della Sardegna	L.	500.-
Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravello	L.	250.-
Alessandria ad Acqui	L.	420.-
Alessandria ad Acqui (Reparto provento)	L.	500.-
Transazione col R. Governo	L.	125.-
Soc. Ind. Cementi e Calci Idraul. (Rimb. del 1° e 2° dec. Capit.) ogni decimo	L.	25.-
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	L.	300.-
Officine Riunite Fiammiferi	L.	50.-
Molini Alta Italia	L.	150.-
Obblig. Soc. Ital. Strade Ferrate del Mediterraneo 4° 0/0 della Sicilia 4° 0/0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	L.	500.-
Ferr. Sicilia Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° Emiss.)	L.	300.-
per la Strada Ferrata Secondaria della Sardegna	L.	300.-
Soc. Anon. delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3°)	L.</	